

25 Ottobre 2009

# MONTEFORT NOTIZIE

2  
anno XIX



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,

è ancora vivo il grande evento, vissuto da tutta la comunità parrocchiale, della **ordinazione sacerdotale di padre Roberto**. È un dono immenso in questo anno sacerdotale: non potevamo sperare di più. Il Signore che lo ha ricolmato del suo Spirito Santo, ne faccia un autentico servitore della sua Parola, dell'Eucaristia e del perdono.

Ogni dono di Dio è un impegno, una responsabilità non solo del singolo, ma anche della comunità. "Quello che abbiamo vissuto noi lo annunciamo a voi" perchè diventi, per ognuno, una testimonianza delle grandi opere che il Signore compie per il suo popolo.

Con il mese di ottobre riprendono gli impegni pastorali del **cammino insieme**, mese della speranza. La persona umana è per sua natura in divenire, protesa verso il futuro verso il progresso umano e spirituale. La speranza cristiana si radica in questo bisogno umano del protendersi in avanti, la sostiene nei suoi normali impegni di vita e la proietta verso un oltre, **verso un "di più" che può avere nome: più fe-**

**de, più carità, più mitezza, più compassione, più misericordia, più umiltà, più somiglianza a Cristo.**

La liturgia ci pone davanti non mete umane, ma il sogno che Dio ha per noi. Alla persona è chiesto di aprire il cuore perchè egli possa entrare, operare trasformazioni, renderci simili al Figlio Gesù. Quando parliamo di cammini ci riferiamo a obiettivi, a strategie, a mete da raggiungere. Una meta è colorita di sogno, di bellezza, di attrattiva, di desiderio. Orienta le energie della mente, della volontà, del cuore. Ci sono itinerari personali, ma anche di gruppi, di comunità. **Riguardo agli obiettivi e alle mete comuni** ("l'Eucaristia domenicale e la testimonianza della carità") è **importante che gli appartenenti ai gruppi abbiano la possibilità di fare propri tali obiettivi.**

Questo processo di coinvolgimento garantisce a una comunità stile partecipativo, passione che dà gioia, vivacità spirituale. **L'inserimento attivo nella vita parrocchiale implica disponibilità a compiere itinerari comuni, a lavorare in sinergia, a praticare una**

**"rete" di rapporti interdipendenti.** Gli impegni assunti si trasformano allora in risposta di amore a un progetto che chiede la nostra collaborazione ma che è colto insieme come progetto di Dio sulla nostra vita, sulle nostre persone e comunità.

Se l'impegno apostolico assume il carattere di risposta a Dio cadono le autodifese, di persone singole e gruppi.

## all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (22)

A ricordo di Padre Leone

\*\*\* Asterischi \*\*\*:

Giornata Missionaria Mondiale

Sr. Gisella in missione

Donazione del sangue

Notizie dal Consiglio Pastorale

Avvisi per la comunità

Il programma pastorale, pur costruito con il nostro rapporto, consegnato a Dio, non appartiene più a noi e pertanto non sarà più qualcosa da difendere ad ogni costo. Se si assume come progetto di Dio su di noi, ci coglieremo a servizio del progetto stesso, di Dio che ha bisogno di noi per realizzare il suo piano d'amore sull'umanità.

Il cristiano, inserito nella vita di parrocchia, è chiamato a dare il proprio contributo nell'ambito della famiglia, del lavoro, delle relazioni sociali. In ognuno di questi ambiti è interpellato a

dare il meglio di sé prendendo forza nella vita liturgica e sacramentale.

Il credente è così interpellato a essere tale sempre, non dissociando la sua vita di fede da tutti gli altri impegni umani e sociali.

E... per concludere è necessario che allarghiamo gli orizzonti sulla Chiesa italiana che nella penultima assemblea della Conferenza Episcopale italiana, ha scelto **l'educazione** quale tema portante degli orientamenti pastorali della chiesa in Italia per il decennio 2010

-2020. Si è precisato che questa scelta è in profonda continuità con il recente cammino della Chiesa in Italia, dal momento che **comunicare il Vangelo è riproporre in modo essenziale Cristo come modello di umanità vera, in un contesto culturale e sociale mutato**. Ricordiamoci che l'educazione è una questione di... cuore e di esperienza; è un'arte, chiama in causa il soggetto, di cui va risvegliata la libertà e la responsabilità.

Buon anno pastorale a tutti e a ciascuno...

## LA SANTA MESSA (22)

Continuiamo ad approfondire il racconto dell'Istituzione dell'Eucaristia lasciandoci guidare dalle preziose riflessioni di A. M. Canopi.

*'Dopo la Cena, allo stesso modo,  
prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili,  
Ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse ...'*

“Il rito non è soltanto un ricordo del passato. Tutto ciò che le parole dicono si fa presente, si compie. Tutto è carico di grazia, come nel momento in cui Gesù era fisicamente presente in mezzo ai suoi discepoli nel cenacolo di Gerusalemme e poi immolato sulla croce. L'“oggi” della liturgia fa sì che quella sera drammatica sia anche l'ora presente della nostra celebrazione. Anche a noi, dunque, come ai discepoli nella *vigilia della sua passione*, Gesù dice:

*'Prendete e mangiatene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me'.*

Il Sangue è versato per sigillare la nuova ed eterna alleanza, quello che non può essere annullata, perché di essa si fa garante il sangue di Cristo-Dio. Il sangue di Cristo, pertanto, ha ormai abolito il sangue di tutte le altre vittime che erano soltanto figure del vero sacrificio e che non potevano togliere all'uomo il peccato, né restituirgli la sua innocenza e quindi la piena amicizia con Dio.

Gesù ci dà il suo Corpo e il suo Sangue, affinché noi, pellegrini sulla terra, possiamo gridare verso il Padre, con la sua stessa voce, il grido filiale: “Abbà!”. Ormai il Padre non può più rimanere sordo alla supplica dell'umanità, perché in essa risuona la voce del suo Figlio amatissimo che Egli sempre esaudisce.

*'Fare questo in memoria di me'*. Gesù ci comanda di continuare a rendere attuale in noi, prestandogli la nostra umanità, l'evento della salvezza. Egli ci dà la possibilità di rinnovare, attraverso la celebrazione del suo mistero pasquale, l'atto supremo del suo amore, il dono totale al Padre per la vita del mondo.

Quest'opera di salvezza è una realtà immensa. È davvero – come afferma il celebrante – *‘il mistero della nostra fede*. Bisogna perciò proclamarlo ad alta voce, in piedi, nell'atteggiamento dei discepoli del Risorto con Lui risorti, rispondendo con convinzione, possibilmente con il canto che sgorga dal cuore riconoscente, e con slancio d'amore:

*'Annunciamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della sua venuta'.*

La salvezza di Cristo è *qui per noi*. E la nostra vita prende consistenza nella misura in cui crediamo e proclamiamo la sua morte-resurrezione.

(continua) *Franco Leone*

# **“OFFRO LA MIA VITA, LA MIA SOFFERENZA PER LA MIA PARROCCHIA, PER I MIEI PARROCCHIANI”**

## **31 agosto 1969 - 31 agosto 2009** **per non dimenticare**



Sono passati 40 anni da quando il “buon seme” è stato messo nella terra: a voi giudicare se ha portato molto frutto.

Il 31 agosto 1969 moriva **padre LEONE COSTANTINI**, parroco “innamorato” della sua parrocchia, un entusiasta che ha speso tutto se stesso e i propri averi familiari, perché i suoi parrocchiani avessero una casa degna del Signore, in cui pregare e condividere momenti di vita.

Coinvolgeva tutti con il suo entusiasmo e la sua energia, ma come a volte accade, il male si è presentato improvviso ed inesorabile. Anche dopo l'intervento chirurgico, padre Leone contemplava la chiesa in costruzione, come un padre osserva la crescita di un figlio.

La sua gioia? Mostrare il plastico della chiesa e dire: “Siamo a questo punto, se Dio vuole la finiremo...”

“Ma ora che il Signore mi chiama altrove, a me non resta che dire il mio FIAT, pronto a ricominciare, lasciando ad altri l'eredità di...”; l'eredità a cui si riferiva padre Leone, era Napoli, che lasciava per la parrocchia di Monte Mario, in Roma. Ma queste stesse parole le avrà pronunciate più e più volte quando si è trovato ad affrontare, consapevolmente, l'ultimo periodo della sua malattia. Quando, a chi lo assisteva, diceva : “Offro la mia vita, la mia sofferenza per la mia parrocchia, per i miei parrocchiani”.

Consapevolmente, perché aveva preteso di conoscere quale fosse realmente la gravità della suo male e saputola si era sentito quasi tradito da coloro che per troppo amore avevano pensato di nasconderla per proteggerlo; tradito perché avrebbe voluto sapere tutto fin dall'inizio per poi meglio organizzare le cose della parrocchia... sempre la parrocchia...

Quella “tenda”, che aveva desiderato con tutte le sue forze fosse piantata al centro della sua comunità, non la vide completata, almeno non da questo mondo, ma noi, che con Lui abbiamo vissuto quegli inizi, amiamo credere che quel seme, ha portato e porti molto frutto.

Mi permetto di riportare qui le parole di una parrocchiana “speciale”, Adriana Capponi, che ha conosciuto questa comunità fin dagli inizi ed è stata per tutti noi giovani di allora un esempio: “l'ottimismo, la fiducia nel mondo e nei suoi simili, avevo sempre pensato che questo lato del suo carattere fosse un difetto, ma quando l'ho visto affrontare con la stessa fiducia e serenità non solo la malattia, ma anche la morte, ho capito che quella era una delle sue virtù più belle...”. A lei, a tutti coloro che ci aiutano a ricordare, a padre Leone ...  
**GRAZIE!**

*Mimma*



# \* \* \* Asterischi \* \* \*

## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2009

*“Le nazioni cammineranno alla sua luce” (Ap 21, 24)*

**“I**n questa domenica, dedicata alle missioni, mi rivolgo innanzitutto a voi, Fratelli nel ministero episcopale e sacerdotale, e poi anche a voi, fratelli e sorelle dell'intero Popolo di Dio, per esortare ciascuno a ravvivare in sé la consapevolezza del mandato missionario di Cristo di fare “discepoli tutti i popoli” (*Mt 28,19*), sulle orme di san Paolo, l'Apostolo delle Genti.

**“L**e nazioni cammineranno alla sua luce” (*Ap 21,24*). Scopo della missione della Chiesa infatti è di illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino storico verso Dio, perché in Lui abbiano la loro piena realizzazione ed il loro compimento. Dobbiamo sentire l'ansia e la passione di illuminare tutti i popoli, con la luce di Cristo, che risplende sul volto della Chiesa, perché tutti si raccolgano nell'unica famiglia umana, sotto la paternità amorevole di Dio.

**È** in questa prospettiva che i discepoli di Cristo sparsi in tutto il mondo operano, si affaticano, gemono sotto il peso delle sofferenze e donano la vita. Riaffermo con forza quanto più volte è stato detto dai miei venerati Predecessori: la Chiesa non agisce per estendere il suo potere o affermare il suo dominio, ma per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo. Noi non chiediamo altro che di metterci al servizio dell'umanità, specialmente di quella più sofferente ed emarginata, perché crediamo che “l'impegno di annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo... è senza alcun dubbio un servizio reso non solo alla comunità cristiana, ma anche a tutta l'umanità” (*Evangelii nuntiandi*, 1), che “conosce stupende conquiste, ma sembra avere smarrito il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza” (*Redemptoris missio*, 2).

### 1. Tutti i Popoli chiamati alla salvezza

**L'**umanità intera, in verità, ha la vocazione radicale di ritornare alla sua sorgente, che è Dio, nel Quale solo troverà il suo compimento finale mediante la restaurazione di tutte le cose in Cristo. La dispersione, la molteplicità, il conflitto, l'inimicizia saranno rappacificate e riconciliate mediante il sangue della Croce, e ricondotte all'unità.

**L'**inizio nuovo è già cominciato con la risurrezione e l'esaltazione di Cristo, che attrae tutte le cose a sé, le rinnova, le rende partecipi dell'eterna gioia di Dio. Il futuro della nuova creazione brilla già nel nostro mondo ed accende, anche se tra contraddizioni e sofferenze, la speranza di vita nuova. La missione della Chiesa è quella di “contagiare” di speranza tutti i popoli. Per questo Cristo chiama, giustifica, santifica e invia i suoi discepoli ad annunciare il Regno di Dio, perché tutte le nazioni diventino Popolo di Dio. È solo in tale missione che si comprende ed autentica il vero cammino storico dell'umanità. La missione universale deve divenire una costante fondamentale della vita della Chiesa. *Annunciare il Vangelo deve essere per noi, come già per l'apostolo Paolo, impegno impreteribile e primario.*

### 2. Chiesa pellegrina

**L**a Chiesa universale, senza confini e senza frontiere, si sente responsabile dell'annuncio del Vangelo di fronte a popoli interi (cfr *Evangelii nuntiandi*, 53). Essa, germe di speranza per vocazione, deve continuare il servizio di Cristo al mondo. La sua missione e il suo servizio non sono a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che si esauriscono nel quadro dell'esistenza temporale, ma di una salvezza trascendente, che si attua nel Regno di Dio (cfr *Evangelii nuntiandi*, 27). Questo Regno, pur essendo nella sua completezza escatologico e non di questo mondo (cfr *Gv 18,36*), è anche in questo mondo e nella sua storia forza di giustizia, di pace, di vera libertà e di rispetto della dignità di ogni uomo. La Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore, “che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire e... in questo modo di far entrare la luce di Dio nel mondo” (*Deus caritas est*, 39). È a questa missione e servizio che, anche con questo Messaggio, chiamo a partecipare tutti i membri e le istituzioni della Chiesa.

### 3. Missio ad gentes

**L**a missione della Chiesa, perciò, è quella di chiamare tutti i popoli alla salvezza operata da

Dio tramite il Figlio suo incarnato. È necessario pertanto rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo, che è fermento di libertà e di progresso, di fraternità, di unità e di pace (cfr *Ad gentes*, 8). Voglio "nuovamente confermare che il mandato d'evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa" (*Evangelii nuntianti*, 14), compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale rendono ancor più urgenti. È in questione la salvezza eterna delle persone, il fine e compimento stesso della storia umana e dell'universo. Animati e ispirati dall'Apostolo delle genti, dobbiamo essere coscienti che Dio ha un popolo numeroso in tutte le città percorse anche dagli apostoli di oggi (cfr *At 18,10*). Infatti "la promessa è per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro" (*At 2,39*).

**L**a Chiesa intera deve impegnarsi nella *missio ad gentes*, fino a che la sovranità salvifica di Cristo non sia pienamente realizzata: "Al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a Lui sottomessa" (*Eb 2,8*).

#### 4. Chiamati ad evangelizzare anche mediante il martirio

**I**n questa Giornata dedicata alle missioni, ricordo nella preghiera coloro che della loro vita hanno fatto un'esclusiva consacrazione al lavoro di evangelizzazione. Una menzione particolare è per quelle Chiese locali, e per quei missionari e missionarie che si trovano a testimoniare e diffondere il Regno di Dio in situazioni di persecuzione, con forme di oppressione che vanno dalla discriminazione sociale fino al carcere, alla tortura e alla morte. Non sono pochi quelli che attualmente sono messi a morte a causa del suo "Nome". È ancora di tremenda attualità quanto scriveva il mio venerato Predecessore, Papa *Giovanni Paolo II*: "La memoria giubilare ci ha aperto uno scenario sorprendente, mostrandoci il nostro tempo particolarmente ricco di testimoni che, in un modo o nell'altro, hanno saputo vivere il Vangelo in situazioni di ostilità e persecuzione, spesso fino a dare la prova suprema del sangue" (*Novo millennio ineunte*, 41).

**L**a partecipazione alla missione di Cristo, infatti, contrassegna anche il vivere degli annunciatori del Vangelo, cui è riservato lo stesso destino del loro Maestro. "Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (*Gv 15,20*). La Chiesa si pone sulla stessa via e subisce la stessa sorte di Cristo, perché non

agisce in base ad una logica umana o contando sulle ragioni della forza, ma seguendo la via della Croce e facendosi, in obbedienza filiale al Padre, testimone e compagna di viaggio di questa umanità.

**A**lle Chiese antiche come a quelle di recente fondazione ricordo che sono poste dal Signore come sale della terra e luce del mondo, chiamate a diffondere Cristo, Luce delle genti, fino agli estremi confini della terra. La *missio ad gentes* deve costituire la priorità dei loro piani pastorali.

**A**lle Pontificie Opere Missionarie va il mio ringraziamento e incoraggiamento per l'indispensabile lavoro che assicurano di animazione, formazione missionaria e aiuto economico alle giovani Chiese. Attraverso queste Istituzioni pontificie si realizza in maniera mirabile la comunione tra le Chiese, con lo scambio di doni, nella sollecitudine vicendevole e nella comune progettualità missionaria.

#### 5. Conclusione

**L**a spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità delle nostre Chiese (cfr *Redemptoris missio*, 2). È necessario, tuttavia, riaffermare che l'evangelizzazione è opera dello Spirito e che prima ancora di essere azione è testimonianza e irradiazione della luce di Cristo (cfr *Redemptoris missio*, 26) da parte della Chiesa locale, la quale invia i suoi missionari e missionarie per spingersi oltre le sue frontiere. Chiedo perciò a tutti i cattolici di pregare lo Spirito Santo perché accresca nella Chiesa la passione per la missione di diffondere il Regno di Dio e di sostenere i missionari, le missionarie e le comunità cristiane impegnate in prima linea in questa missione, talvolta in ambienti ostili di persecuzione.

**I**nvito, allo stesso tempo, tutti a dare un segno credibile di comunione tra le Chiese, con un aiuto economico, specialmente nella fase di crisi che sta attraversando l'umanità, per mettere le giovani Chiese locali in condizione di illuminare le genti con il Vangelo della carità.

**C**i guidi nella nostra azione missionaria la Vergine Maria, stella della Nuova Evangelizzazione, che ha dato al mondo il Cristo, posto come luce delle genti, perché porti la salvezza "sino all'estremità della terra" (*At 13,47*). ”

A tutti la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 29 giugno 2009

## CHIAMATI A CONTAGIARE DI SPERANZA TUTTI I POPOLI

“La missione della Chiesa è quella di contagiare di speranza tutti i popoli, facendosi testimone e compagna di viaggio” (Benedetto XVI).

Sono da poco giorni tornata da Verona dove ho partecipato ad un corso per missionari, religiosi, laici e sacerdoti, in partenza per l’Africa. Parteciparvi è stato molto arricchente, sono stati affrontati, dai vari relatori, temi riguardanti la famiglia, le religioni, le tradizioni in Africa, aprendomi la mente su realtà che ignoravo. Vi chiederete: “Come mai suor Gisella ha partecipato a questo corso?” Circa un anno fa dal mio Istituto, Piccole Ancelle del Sacro Cuore, ho ricevuto la proposta di partire per il Kenya ed io ho accettato. In Kenya abbiamo 5 comunità: a Sagana, Embu, Banana Hill, Karurina e Ithanga.

La mia nuova missione la svolgerò alla Child Welfare Home centro per i bambini orfani e abbandonati. In questo centro ci prendiamo cura di bambini orfani, abbandonati o i cui genitori sono in difficoltà, da pochi mesi di vita fino ai 10-12 anni. Il compito di questa istituzione è quello di offrire un aiuto temporaneo in attesa

di un reinserimento nella famiglia di origine, oppure di affido o di adozione.

Provo un po’ di paura pensando alla mia futura missione, soprattutto per la lingua inglese e a volte ripensando alle persone ed hai rapporti con la gente mi assale un po’ di nostalgia però sono certa che il Signore mi sosterrà come ha fatto fino ad oggi. Nel libro del Deuteronomio 1,29-33 leggiamo: “Non spaventatevi e non abbiate paura, il Signore stesso vi precede nel vostro cammino...” inoltre confido nella preghiera di ognuno di voi, soprattutto di coloro che mi conoscono. Non posso terminare l’articolo senza ringraziare di vero cuore padre Gottardo per avermi accompagnata in questa “seconda chiamata” con la preghiera ed il sostegno, i bambini e le famiglie conosciute in questi anni, padre Francesco e i catechisti con i quali ho condiviso i momenti più belli del cammino cristiano. Un grande grazie al mio Istituto che mi dona l’opportunità di fare questa nuova esperienza e al Signore che continua a fidarsi di me inviandomi tra la gente, lì dove Lui mi aspetta.

Suor Gisella

### ..... NON SO PER CHI MA SO PERCHÉ .....

Ricordando le tante attività iniziate nel lontano 1965, quando “i ragazzi del muretto” erano avvicinati da padre Leone per iniziare un percorso di amicizia e formazione, ricordiamo anche i primi passi della “BANCA del SANGUE MONTFORT” nata per aiutare un giovane parrocchiano.

Negli anni ha continuato a crescere e molti hanno donato vita e salute: “non so per chi, ma so perché” possono essere le parole di ognuno di loro.

Quest’anno il programma parrocchiale è incentrato su “eucarestia e carità” e riteniamo opportuno ricordare il primo articolo del regolamento dell’Associazione Donatori Sangue Montfort” approvato dal Consiglio Pastorale nel 1976 “*un dovere morale, prima ancora che sociale, esige che i veri credenti in Cristo sappiano attuare, nel modo più opportuno, il precetto della carità col dono di sé e di qualcosa di proprio. Nulla è più personale del proprio sangue*”.

Quest’estate, grazie anche a tutte le Associazioni di Volontariato presenti nella regione tantissimi donatori si sono presentati nei Centri Trasfusionali permettendo di far fronte all’emergenza sangue estiva ma ricordiamoci sempre che:

**siamo in tanti ... ma mai in troppi!**

“L’Associazione donatori di sangue Montfort”, ancora una volta,  
**INVITA I PARROCCHIANI** della mitica parrocchia intitolata  
ad un mitico santo quale è stato san Luigi Maria di Montfort **A RITROVARSI**

**DOMENICA 8 novembre 2009**

nei locali della parrocchia san Luigi Maria di Montfort dalle ore 08,00 alle ore 10,30  
(presentandosi a digiuno da almeno 8 ore potendo bere caffè,  
tè zuccherati, succhi di frutta senza assumere latte e cibi solidi)

**PER DONARE** il proprio sangue continuando così il tradizionale impegno sociale e cristiano dell’Associazione Donatori Sangue Montfort.

L’Associazione Donatori Sangue Montfort





# Notizie dal Consiglio Pastorale

Il rinnovato Consiglio Pastorale Parrocchiale, che sarà in carica per il prossimo triennio, si è riunito per la prima volta nei giorni di Sabato 12 e Domenica 13 Settembre 2009 presso la "Fraterna Domus" a Sacrofa-no.

Come ogni anno la prima riunione è stata dedicata soprattutto alla presentazione del programma pastorale della Diocesi di Roma che per l'anno 2009/10 avrà per tema "**L'EUCARESTIA DOMENICALE E LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ**".

Nel pomeriggio di Sabato, dopo la recita dei Vespri, è stata presa in esame la prima parte del sussidio preparato dalla diocesi sull'**Eucarestia domenicale**. Nel dibattito-confronto che ne è seguito è stato rilevato che le nostre celebrazioni domenicali sono molto migliorate; quanti partecipano soltanto la domenica avvertono che il clima è accogliente ma l'assemblea va soprattutto educata al silenzio e al raccoglimento di-nanzi alla presenza del Mistero. Quindi dobbiamo continuare nel cammino intrapreso perché ci sono anco-ra degli aspetti che vanno curati. Proprio per questo motivo, sia la Diocesi che la Prefettura anche per quest'anno hanno programmato degli incontri formativi per i collaboratori pastorali. È stato anche ricordato che la nostra parrocchia offre diversi itinerari di catechesi sull'Eucarestia come l'adorazione del giovedì, la *lectio divina* del martedì e inoltre ci sono 6 centri di ascolto del Vangelo.

Anche il tema dell'**Oratorio** ha trovato spazio nel dibattito. È stata ribadita ancora una volta la necessità di disponibilità di persone sia per quanto riguarda la semplice presenza nel campetto durante il gioco libero dei ragazzi, soprattutto nei mesi estivi, sia per l'**Oratorio Estivo** auspicando che non solo i giovani ma anche gli adulti responsabili possano fare la loro parte in quella che viene definita "**corresponsabilità**" dei **laici**.

Domenica mattina, dopo la recita delle Lodi, è stata affrontata la seconda parte: la **Testimonianza della carità**. Si è partiti dalla riflessione che tante persone nel mondo si occupano di carità, ma ciò che distingue i cristiani è che lo fanno per Cristo, offrendo se stessi come ha fatto Lui: è la logica dell'Amore, un ricevere e un dare perchè amare vuol dire rinunciare a qualcosa di sé donandolo agli altri. La nostra parrocchia ha un'attenzione alla carità attestata dalle molte realtà caritative che operano al suo interno; ma purtroppo non c'è un diffuso spirito caritativo. Perciò si rende necessario che tutta la comunità prenda coscienza di avere un dovere verso coloro che versano in situazioni di disagio, di povertà e di sofferenza fisica e spiritu-ale.

A questo punto sono stati individuati gli obiettivi dell'Anno Pastorale:

- ◆ Conoscenza e approfondimento del Mistero Eucaristico (migliorare la preparazione dei lettori e la scelta dei canti)
- ◆ Ruolo del celebrante (rapporto tra presidente e assemblea)
- ◆ Condivisione delle esperienze di carità (partecipazione più corale alla Settimana della Carità).

Il secondo argomento all'ordine del giorno prevedeva l'**Anno Sacerdotale indetto dal Papa e l'Ordinazione sacerdotale di Padre Roberto Carli**. Senz'altro sono i due appuntamenti ecclesiali di spic-co di questo anno pastorale. L'ordinazione di Padre Roberto si terrà il giorno 17 Ottobre presso la nostra chiesa. Si è pensato che il modo migliore per predisporci a questo evento sia una veglia di preghiera. Per preparare sia la veglia che la celebrazione un rappresentante di ogni gruppo parteciperà alla riunione in-detta per martedì 22/9/09, alle ore 19.

Nel primo pomeriggio di Domenica è stata presentata la bozza del **Calendario Annuale** con gli appunta-menti e gli incontri di tutto l'anno pastorale. Sono state apportate alcune correzioni e aggiunte.

Il **Pellegrinaggio parrocchiale**, a conclusione dell'anno pastorale (Giugno 2010), è previsto sui luoghi di Gesù in Terra Santa.

Nel 2012 ricorrerà il **50° anno di fondazione della parrocchia**; per tale ricorrenza si potrebbe pensare ad una missione popolare, scrivere un libro, fare un CD... Il 50° è una data importante che va celebrata an-che con qualcosa di esterno. In tale prospettiva è stato proposto ed auspicato di pensare ad una "sistemazione del presbiterio" secondo le nuove norme liturgiche ed alla sostituzione dei banchi. Alcuni componenti del Consiglio Pastorale si sono espressi sulla non opportunità di fare ulteriori lavori nella chie-sa. Altri, prima di pronunciarsi, hanno chiesto di vedere un progetto preparato da esperti.

Come sopra accennato, la nostra **Prefettura** organizza un **Corso di Teologia per Laici** che si svolgerà nella parrocchia di Gesù Divino Maestro il lunedì ed il martedì dalle ore 18,30 alle 20,00.

La riunione si è conclusa con la recita dei Vespri.

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

Tutti i **venerdì**, alle **ore 17,30** si incontra il gruppo **Post-Comunione** dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento a maggio.

**Venerdì 30 ottobre, alle ore 19,00** si terrà la **prima Assemblea Comunitaria** per approfondire il tema dell'anno pastorale sull'Eucaristia. Il relatore della serata sarà **padre Corrado Maggioni**, esperto di liturgia che tratterà il tema: **“L'Eucaristia genera la Chiesa, popolo di Dio nel Corpo di Cristo”**. Si raccomanda la partecipazione a tutti...

**Domenica 25 ottobre**, nella **santa Messa delle ore 9,30** ci sarà il **Mandato per i Catechisti**. Preghiamo il Signore, l'unico Maestro, perché doni loro sapienza e intelligenza nel guidare i bambini e i ragazzi alla conoscenza di Gesù.

**Sabato 31 ottobre alle ore 20,45 e domenica 1° novembre, alle ore 17.00** nel teatro della parrocchia i giovani dell'ACG presentano il **musical “Mary Poppins”**. L'ingresso è libero e il ricavato delle offerte verrà devoluto alle missioni Monfortane in Malawi. Siamo tutti invitati a partecipare.

**Lunedì 2 novembre, è la commemorazione dei fedeli defunti.** Sante messe ore **7,30; 8,30; 9,30; 18,30**. La santa messa serale delle ore 18,30 sarà per tutti i defunti morti nell'anno.

**Domenica 8 novembre, nel salone parrocchiale, ci sarà la donazione del sangue.** Tutti coloro che possono donare il sangue lo facciano perché è un gesto di squisita carità...

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
*Maurizio Landi*

*Marisa Mastrangelo*  
*Andrea Maurizi*

*Franco Leone*  
*Domenico Panico*